



Venezia, la luna e tu (1958)

Un esempio di come un tempo si sapessero fare 'film turistici', sulla scia delle baruffe goldoniane.

Un film di Dino Risi con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Riccardo Garrone, Marisa Allasio, Ingeborg Schöner, Anna Campori. Genere Commedia durata 107 minuti. Produzione Italia 1958.

Alberto Sordi interpreta un veneziano donnaiolo e frivolo.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Bepi è 'il più bel gondoliere di Venezia' e lo sa. Quindi, nonostante l'imminenza del matrimonio con Nina che ama da sempre, non smette di corteggiare le turiste. Sembrerebbe però capace di destreggiarsi fino a quando due turiste americane, amiche tra di loro, si innamorano entrambe di lui. Della situazione approfitta Toni, pilota di motoscafo. Da sempre innamorato di Nina è pronto ad essere accettato come seconda scelta e a portarla all'altare.

Dino Risi, dopo essere tornato sui suoi passi ritrovando Renato Salvatori, Maurizio Arena, Alessandra Panaro e Marisa Allasio in 'Belle ma povere' ripropone la Allasio mettendola a confronto con una coppia di assi: Sordi e Manfredi. Il problema sta nel fatto che i due attori, decisamente laziali, debbono indossare credibilmente i panni di due veneziani (il film verrà anche riedito nel 1954 con il titolo 'I due gondolieri'). L'impresa riesce anche se a Sordi viene consentito un "Ma te ne voi annà? Pussa via!" in romanesco doc ammiccando così allo spettatore e ricordandogli che l'Albertone nazionale ha solo momentaneamente cambiato pelle e accento. La sceneggiatura, a cui partecipano Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, ha qualche vaga eco di baruffe goldoniane e cerca di accattivarsi sin dall'inizio il pubblico con il tour di restituzioni di regali a innamorate che vanno ormai lasciate per sposare una Nina che tenta, inutilmente, di controllare il 'suo' Bepi.

'Venezia, la luna e tu' è un esempio di come all'epoca si sapessero fare film 'turistici'. Quello straordinario set architettonico che è Venezia viene sfruttato con dovizia non limitandosi solo ai luoghi più noti. Come nota di colore e di costume si rivelano molto interessanti (anche se lasciate in inglese senza sottotitoli) le istruzioni contenute in un manualetto dal titolo molto esplicativo: "How to defend yourself against the italian male" (Come difendersi dal maschio italiano)..